

LAVORO 7

LA SETTIMANA IN SINTESI

Settimana XXXVIII • 2026

Lunedì 21 settembre 2026

IN QUESTO NUMERO

01

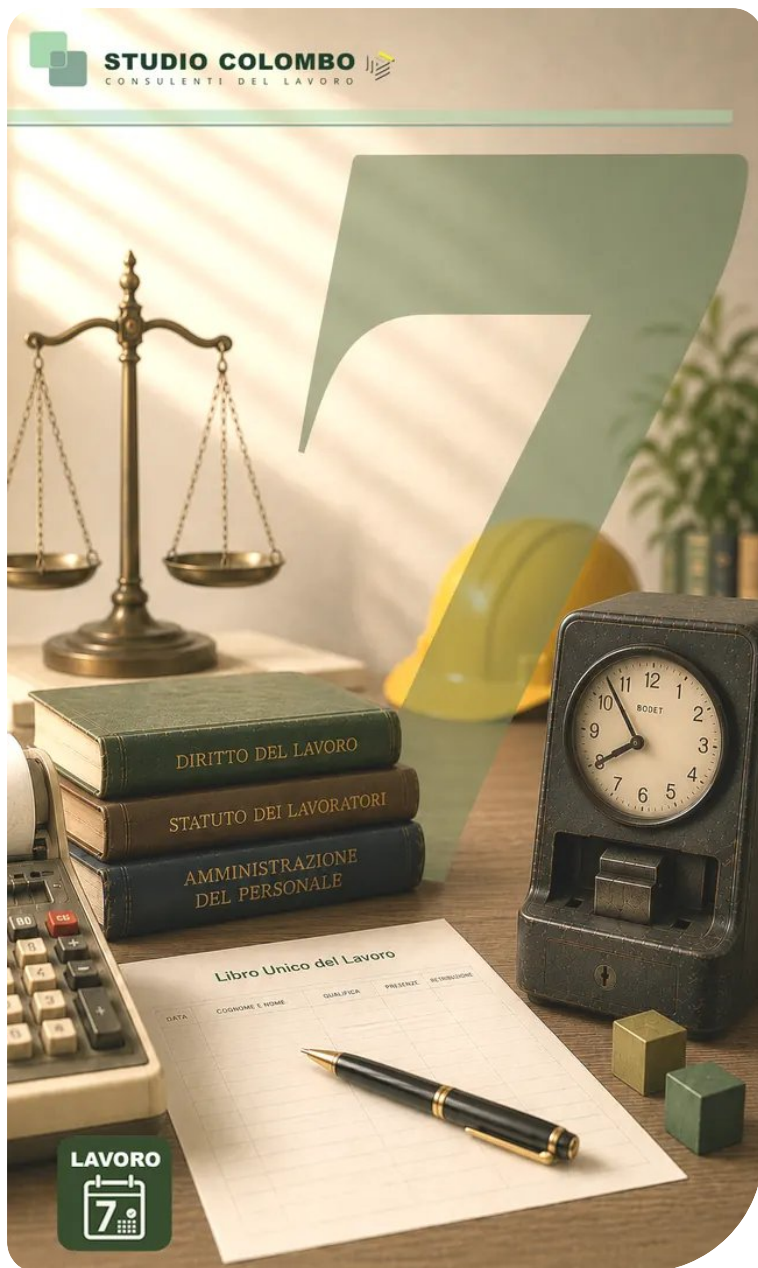
SOCI LAVORATORI DI S.R.L.: PER LA CASSAZIONE GLI UTILI NON DISTRIBUITI RESTANO ESCLUSI DALL'IMPONIBILE INPS

02

CONTRIBUTI INPS E PREMI INAIL: DAL 16 SETTEMBRE CAMBIANO INTERESSI E SANZIONI

03

VOUCHER CLOUD & CYBERSECURITY: FINO A 20.000 EURO PER LA DIGITALIZZAZIONE



LAVORO



01

SOCI LAVORATORI DI S.R.L.: PER LA CASSAZIONE GLI UTILI NON DISTRIBUITI RESTANO ESCLUSI DALL'IMPONIBILE INPS

Con una serie di pronunce depositate il 16 e 17 settembre 2026, la Corte di Cassazione ha affermato che gli utili prodotti da una S.r.l., non distribuiti al socio lavoratore e accantonati a riserva, non concorrono alla determinazione dell'imponibile contributivo della Gestione commercianti.

Il principio si fonda sulla distinzione tra il reddito prodotto dalla società, soggetto a IRES, e il reddito effettivamente riferibile al socio ai fini IRPEF: finché l'utile rimane nella società e viene accantonato a riserva, secondo la Suprema Corte non può essere

considerato reddito del socio ai fini contributivi.

Si tratta di un orientamento particolarmente rilevante perché si pone in contrasto con la prassi seguita dall'INPS, che ha tradizionalmente incluso nella base imponibile del socio lavoratore la quota di reddito della S.r.l. corrispondente alla partecipazione, indipendentemente dall'effettiva distribuzione degli utili.

Le numerose decisioni conformi rafforzano il nuovo indirizzo giurisprudenziale, ma non equivalgono a un recepimento da parte dell'Istituto. Sarà quindi necessario verificare gli sviluppi della prassi INPS e l'eventuale consolidamento dell'orientamento.

 Riferimenti: [Cassazione, sentenza n. 25377/2026 e pronunce conformi nn. 25378-25383/2026](#); [art. 3-bis D.L. 19 settembre 1992, n. 384, conv. L. 14 novembre 1992, n. 438](#); [INPS, circolare n. 102/2003](#).

02 CONTRIBUTI INPS E PREMI INAIL: DAL 16 SETTEMBRE CAMBIANO INTERESSI E SANZIONI

Dal 16 settembre 2026 sono cambiate le misure degli interessi applicati alle dilazioni e ai differimenti contributivi e delle sanzioni civili dovute in caso di omissione o ritardato versamento dei contributi previdenziali.

L'adeguamento consegue alla decisione della Banca Centrale Europea di aumentare di 25 punti base il tasso di interesse sulle operazioni di rifinanziamento principali, che dal 16 settembre è pari al 2,65%.

Per rateazioni e differimenti di debiti contributivi l'interesse di dilazione è pari al 4,65%.

La variazione incide anche sulla misura delle sanzioni civili previste dalla normativa per le diverse fattispecie di inadempimento contributivo.

I piani di ammortamento già emessi e notificati sulla base del precedente tasso non subiscono modifiche. Anche l'INAIL ha adeguato interessi e sanzioni applicabili ai premi assicurativi.



 Riferimenti: [INPS, circolare n. 98 dell'11 settembre 2026](#); [art. 116 L. 23 dicembre 2000, n. 388](#) e successive modificazioni.



03 VOUCHER CLOUD & CYBERSECURITY: FINO A 20.000 EURO PER LA DIGITALIZZAZIONE

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha definito modalità e termini del Voucher Cloud & Cybersecurity, incentivo destinato a sostenere gli investimenti di PMI e lavoratori autonomi in soluzioni digitali, servizi cloud e sicurezza informatica.

L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto pari al 50% delle spese ammissibili, fino a un massimo di 20.000 euro per beneficiario. Il piano di spesa deve avere un valore minimo di 4.000 euro.

Tra gli interventi agevolabili rientrano soluzioni per cybersecurity, firewall, protezione e monitoraggio dei sistemi, infrastrutture e servizi cloud, backup, storage, database e applicazioni SaaS, comprese soluzioni gestionali per le imprese.

La precompilazione delle domande sarà disponibile dalle ore 12:00 del 20 ottobre 2026. L'invio effettivo partirà dalle ore 12:00 del 10 novembre 2026 e sarà possibile fino al 20 gennaio 2027, salvo esaurimento anticipato delle risorse.

 Riferimenti: [Ministero delle Imprese e del Made in Italy, D.M. 18 luglio 2025 e decreto direttoriale 4 agosto 2026](#).

Lo sapevi che...

Un messaggio WhatsApp può essere una prova, ma non tutto ciò che arriva al datore di lavoro può essere utilizzato contro il dipendente. Messaggi e chat possono assumere rilievo probatorio; quando però si tratta di conversazioni private tra lavoratori entra in gioco anche il diritto alla segretezza e alla riservatezza della corrispondenza. La Cassazione ha esaminato il caso di una chat WhatsApp privata tra colleghi, portata a conoscenza del datore di lavoro da uno dei partecipanti: questa circostanza non fa venir meno automaticamente la tutela della comunicazione privata. Prima di utilizzare screenshot, messaggi WhatsApp o chat private per una contestazione disciplinare non basta quindi chiedersi se il messaggio sia autentico: occorre verificare anche come è stato acquisito, la natura privata o aziendale della conversazione e la liceità del trattamento da parte dell'azienda.

[Cassazione, sentenza 28 febbraio 2025, n. 5354: Garante per la protezione dei dati personali.](#)

LAVORO 7 è il riepilogo settimanale dello Studio Colombo dedicato alle principali novità in materia di lavoro, previdenza e amministrazione del personale.

Le notizie riportate hanno finalità informativa e non sostituiscono la consulenza professionale nei singoli casi concreti.

Lo Studio resta a disposizione per valutare l'impatto delle novità richiamate sulle singole realtà aziendali.

Cordialmente,

Studio Colombo